

OSSERVAZIONI CONFSAL E SNALS-CONFSAL 15 giugno 2022

PIANO NAZIONALE DI ATTUAZIONE

*ex art. 36 Raccomandazione del Consiglio del 24 Novembre 2020
relativa all'Istruzione e Formazione Professionale (IFP)
per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*

Premessa

Nell'ambito della Strategia Italiana per l'Apprendimento permanente, le osservazioni della Confsal-Snals vertono su tre questioni:

1. osservazioni di carattere procedurale;
2. osservazioni di carattere generale;
3. osservazioni di carattere specifico.

Le osservazioni, quasi tutte, si presentano come proposta di miglioramento o implementazione del testo, seppure alcune hanno una loro connotazione di analisi con relative proposte risolutive. Ad eccezione della prima e della seconda, tutte le altre osservazioni sono racchiuse in specifici e pertinenti box di riferimento alla misura, nello stesso ordine numerico previsto, da 1 a 10.

1. Osservazione di carattere procedurale

La prima osservazione è di carattere procedurale, da cui si evince che la condivisione delle parti sociali è richiesta al termine di un procedimento collegato alla redazione del Piano Nazionale di Attuazione; è auspicabile che in futuro vi sia un maggiore e sistematico coinvolgimento della Confsal nelle decisioni del Tavolo interistituzionale dell'apprendimento permanente (TIAP). Di conseguenza, ci permettiamo di manifestare, con questa relazione, le nostre proposte a garanzia degli interessi generali dei cittadini ed in particolare dei nostri lavoratori e delle loro famiglie. Un plauso va al gruppo di lavoro che ha coordinato e redatto il **Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze degli adulti**.

Confsal e Snals-Confsal, investite di consultazione, non possono che allinearsi alle richiamate norme europee di:

- Raccomandazione del Consiglio UE relativa all'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza del 24 novembre 2020;
- Dichiarazione di Osnabrück relativa all'istruzione e alla formazione professionale come fattore abilitante della ripresa e delle transizioni giuste verso l'economia digitale e verde, del 30 novembre 2020.

In tale contesto comunitario, ci permettiamo di manifestare il nostro punto di osservazione anche in relazione a quanto contenuto nella **Raccomandazione del Consiglio UE del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale** e sugli effetti prodotti in Italia a seguito dell'applicazione del Dlgs. 13/2013 e s.m.i. Queste ultime hanno portato, e di questo ne siamo abbastanza soddisfatti, all'attivazione del Sistema Nazionale della Certificazione delle Competenze [SNCC] e del Sistema Informativo Unitario per politiche di lavoro [SUI], nonché alla referenziazione negli otto livelli EQF della nostra offerta formativa regionale, in allineamento con quelli già presenti nel Quadro nazionale delle Qualificazioni Regionali [QNQR].

2. Osservazioni di carattere generale

La seconda osservazione riguarda la parte generale del PNA, per cui Confsal manifesta piena condivisione sia sull'impostazione dell'articolato sia sul livello di efficacia del costruito comunicativo del piano nazionale di attuazione, così come apprezza la pertinenza delle cinque misure prioritarie richiamate. In coerenza con la prima misura prioritaria, **Confsal è fortemente interessata a partecipare con il proprio sistema bilaterale alla costituzione di partenariati stabili volti a sostenere l'interoperabilità tra i sistemi produttivi e i tre sistemi** su cui si attua la strategia italiana per l'apprendimento permanente:

- Sistema delle Reti Territoriali;
- Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze [SNCC];
- Sistema Informativo unitario delle politiche del Lavoro [SIU].

Nell'ambito dell'interoperabilità tra i tre sistemi appena citati, al cui interno si materializza e si rende mobilitante l'offerta di competenze per il futuro sistema duale, **Confsal intende proporre l'inserimento strutturale di un modello bilaterale di Convalida dell'apprendimento non formale e informale.**

Ad esso l'onere, mediante lo strumento della formazione continua, di intervenire nell'offerta duale con percorsi personalizzati e flessibili, il cui esito in uscita concorra a rendere spendibili e remunerabili le competenze acquisite in itinere dai lavoratori e dalle lavoratrici. Il modello dovrebbe rappresentare lo snodo interattivo tra sistemi produttivi e istituzionali a sostegno del curriculum del cittadino per tutto l'arco della vita.

Le motivazioni per cui Confsal chiede l'istituzione del modello di convalida appena citato sono determinate dal fatto che:

- i soli attori istituzionali, attraverso le reti territoriali e i relativi patti formativi, si aprono ad un'interazione strutturale con imprese e mondo del lavoro, non saranno sufficienti a garantire la futura offerta formativa duale, finalizzata ai risultati occupazionali attesi. Occorre coinvolgere di più il sistema produttivo;
- gli istituti dell'apprendistato di primo livello oppure del nuovo istituto di apprendistato duale, seppure interessanti sotto il profilo dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e anche dei lavoratori adulti, non sono abbastanza attrattivi per determinare il coinvolgimento fattuale delle imprese; esse spesso ne ignorano l'esistenza e la convenienza.

Quest'ultima affermazione deriva dalla consapevolezza che il nostro sistema imprenditoriale essendo fortemente caratterizzato da gestioni a carattere familiare e da piccole e micro imprese, non sempre dotate di un management adeguatamente informato, possa non rispondere tempestivamente alla richiesta di adottare i due istituti sopra citati, non riuscendo così a concorrere proficuamente a stabilire una nuova cultura dell'apprendimento permanente.

In questa ottica, Confsal afferma, per esperienza diretta, che le imprese hanno necessità di forza lavoro preparata con una formazione personalizzata che venga svolta all'interno dei propri sistemi produttivi e organizzativi. Pertanto, se si intende intervenire sulla personalizzazione dei percorsi formativi in uscita dal sistema di istruzione e formazione per i giovani e dal sistema di formazione per competenze degli adulti, la strada da percorrere deve vedere misure tese a sviluppare nuovi algoritmi duali.

Per tutte queste motivazioni manifestiamo il **nostro interesse a tutelare le giovani leve ad inserirsi nel mondo del lavoro, così come è nostro impegno istituzionale garantire, ai lavoratori in obsolescenza di competenze, o in stato di inattività, di avere un'adeguata**

riqualificazione e un pertinente reinserimento nel sistema produttivo.

Relativamente alle tre direttrici di cui si compone la relazione, si condivide la legittimità e operabilità dei fatti che tali direttrici possono produrre, e si ritiene opportuno chiedere un chiarimento al testo della direttrice 3. In essa ne comprendiamo l'orientamento a restare in strategie di rete tra diversi attori istituzionali ed economici a livello territoriale, ma **pensiamo sia opportuno evincere che il livello possa essere anche nazionale e comunitario.**

Relativamente alla lista degli otto obiettivi, si manifesta la nostra condivisione su ciascuno di essi e si ringrazia chi ha provveduto alla stesura del documento per i puntuali allineamenti di questi sia alla tabella collegata alle direttrici, sia a quelli collegati alla Raccomandazione IFP e alla Dichiarazione di Osnabruck, nonché allo specifico riferimento che essi esprimono con le misure corrispondenti.

3. Osservazioni di carattere specifico

Per quanto attiene alla descrizione puntuale delle dieci misure del PNA, riteniamo siano state presentate in modo efficace e danno un quadro sinottico interessante e fruibile per riflettere ed alimentare un confronto proficuo. A tal fine presentiamo di seguito le nostre osservazioni con proposte di dettaglio, all'interno dei seguenti 10 box, uno per ciascuna misura.

Box - Misura 1: Supportare l'innovazione nell'IFP (settore Istruzione) e accompagnare la Riforma degli Istituti Professionali

Per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, riteniamo che la riforma degli istituti professionali, pur avendo previsto l'essere scuola territoriale dell'innovazione, aperta e concepita come laboratori di ricerca e di innovazione per la didattica, **Confasal e Snals-Confasal propongono di renderle anche luoghi in cui, attraverso specifici patti formativi occupazionali, possano diventare vere e proprie Fabbriche delle competenze**, il cui credito formativo in uscita possa essere riconoscibile e remunerabile dalle imprese che attivamente vi partecipano.

A tal fine si propongono le seguenti risoluzioni:

- *Risoluzione 1.1:* Formazione innovativa 4.0 dei docenti e del personale della scuola a co-progettare percorsi personalizzati anche replicabili e con annessa analisi dei fabbisogni e procedure di Messa in trasparenza delle competenze.
- *Risoluzione 1.2:* Rendere le scuole vere e proprie fabbriche delle competenze in cui si sviluppino patti formativi occupazionali con set di imprese interessate.

Box - Misura 2: Affermare la centralità dei discenti attraverso flessibilità e personalizzazione dei percorsi educativi e formativi e la valorizzazione delle competenze comunque acquisite

Confasal e Snals-Confasal condividono appieno la misura e gli interventi collegati allo sviluppo delle capacità organizzative dei dirigenti scolastici e lo sviluppo di abilità dei docenti e del personale scolastico necessari per co-progettare ed erogare progetti formativi individuali, con percorsi flessibili e coerenti con i fabbisogni delle imprese del territorio.

In tal senso, si rende necessario prevedere l'utilizzo di strumenti che permettano agli organismi di istituto, ovvero al collegio docenti e ai consigli di classe di prendere decisioni in termini di riorganizzazione della didattica e redistribuzione delle ore destinate alla personalizzazione dei progetti individuali sia che si tratti di giovani studenti in inserimento lavorativo che di adulti che rientrano nel sistema scolastico.

Confsal propone di intervenire, con una formazione pragmatica volta a sviluppare abilità anche nella definizione di criteri di valutazione dei risultati ottenuti ed in particolare:

- valorizzazione delle competenze in ingresso nel sistema scolastico dei giovani e degli adulti in formazione con credito formativo che consenta di ottimizzare e personalizzare il quadro orario di ciascuno di essi;
- aggiornamento permanente delle competenze acquisite in itinere ai percorsi scolastici degli studenti e registrazione delle stesse in uscita dal sistema d'istruzione.

Si tratta di intervenire sul curriculum professionale e sulle vocazioni dello studente e delle studentesse, rendendo la frequenza ai percorsi più performante e improntata sull'acquisizione di competenze di base e professionalizzanti.

È auspicabile che ai docenti si offrano opportunità di co-progettare con le imprese l'avvenire dei giovani condividendo in modo pragmatico le attività laboratoriali con il sistema produttivo locale in un'ottica di sviluppo della fabbrica delle competenze.

A tal fine si propongono le seguenti risoluzioni:

- *Risoluzione 2.1:* Integrazione tra i responsabili dell'attuazione di Enti bilaterali, Fondi interprofessionali per arricchire l'offerta di percorsi con messa in trasparenza.
- *Risoluzione 2.2:* Integrazione tra i responsabili dell'attuazione dei soggetti della bilateralità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale in ingresso e in uscita dalla formazione continua

Box - Misura 3: Rafforzamento delle capacità analitiche per la lettura dei sistemi locali del lavoro

Nella piena condivisione delle indicazioni e degli incipit contenuti in questa misura, anche a fine di valorizzare buone pratiche già esistenti e svilupparne di nuove su algoritmi duali efficaci, **Confsal propone, quali risoluzioni, l'inserimento esplicito alla sezione responsabili dell'attuazione di:**

- *Risoluzione 3.1:* **Enti bilaterali** con documentata esperienza e buone pratiche attivate in termini di sviluppo dell'intermediazione dei fabbisogni di competenze tra imprese e lavoratori e potenziali lavoratori;
- *Risoluzione 3.2:* **Fondi interprofessionali** che hanno istituito o istituiscono conti formazione di imprese o di reti o di filiere finalizzati a facilitare l'incontro di competenze tra imprese e lavoratori in apprendistato di primo livello e apprendistato duale;
- *Risoluzione 3.3:* **Soggetti della bilateralità** operanti nei CCNL che prevedono la retribuzione per competenze, ovvero forme di riconoscimento economico delle competenze, anche con premialità.

Box - Misura 4: Offerta formativa in modalità duale

Relativamente a questa misura, è difficile condividere un sistema duale che di fatto non esiste in forma strutturale e non è interoperabile tra sistema di istruzione e formazione e sistemi produttivi. In questa misura, si evince che il sistema duale è determinato dall'applicazione e dal successo dei contratti di apprendistato di primo livello per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e l'apprendistato duale prevalentemente volto a riqualificare e reinserire gli adulti nei sistemi produttivi.

Confsal ritiene che tali strumenti, seppur utili ed efficaci, non completano i fabbisogni di selezione delle competenze e dei potenziali lavoratori da parte delle imprese. C'è bisogno di più tirocini e più stage professionalizzanti preliminari agli apprendistati appena citati. Ciò al fine di favorire incontri selettivi tra aziende e giovani che mentre studiano possano fare

esperienze professionali, già a partire da 15 anni in aziende ospitanti. A queste ultime, il sistema di istruzione e formazione deve aprire i propri laboratori, affinché nascano, già durante la frequenza nel biennio dell'obbligo formativo (13/15 anni) occasioni di incontro/orientamento, anche mediante l'utilizzo di app di orientamento al lavoro.

A tal fine si propone la seguente risoluzione:

- *Risoluzione 4.1:* Integrazione tra i responsabili dell'attuazione di imprese innovative che svilupperanno percorsi di orientamento anche attraverso app ai giovani tra i 13 e 14 anni.

Box - Misura 5: Sviluppo di cataloghi regionali dell'offerta formativa per percorsi di politica attiva del lavoro flessibili e finalizzati all'upskilling e reskilling

Non vi è dubbio che oggi il sistema di istruzione e formazione, nella progettazione e sviluppo di percorsi flessibili faccia riferimento alle qualifiche e alle competenze, già declinate nell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni. Ciò nonostante, esso non viene aggiornato con tempestività e soprattutto si presenta con descrittori e contenuti standard, anche a volte riutilizzati, da cui nasce la necessità di offrire ai responsabili dell'attuazione di questa misura 5, informazioni, dati e rilevazioni che provengono dal mondo del lavoro.

A tal fine si propone la seguente risoluzione:

- *Risoluzione 5.1:* Integrazione tra i responsabili dell'attuazione degli Enti bilaterali e degli Enti di formazione delle parti sociali.

Box - Misura 6: Diffusione dei servizi di Individuazione Validazione e Certificazione delle competenze (IVC)

Per questa misura, Confsal esprime la piena condivisione con le prospettive di crescita, valorizzazione e centralità della persona, attraverso la diffusione dei servizi IVC, con cui il singolo cittadino e propria autonomia decisionale, può richiederne la validazione (presso l'Ente titolare) e ottenere il conseguente rilascio della certificazione (presso l'Ente titolato). Tuttavia Confsal rileva l'esigenza di porre attenzione, ed evitare che si replichi un sistema analogo a quello del diplomifici e non rincorrere obiettivi quantitativi bensì qualitativi a supporto dello sviluppo dei curricula professionali dei cittadini in formazione.

In tal senso, la responsabilità dell'attuazione della misura è ancora spostata verso la formalizzazione, che deve esserci e che deve avere il giusto riconoscimento finale da parte dei soggetti titolari ed ad un livello intermedio, dai soggetti titolati. Tuttavia un riconoscimento effettivo deve arrivare anche dalle imprese che ne certificano la performance. Ed è per questo che Confsal focalizza l'attenzione sulla realizzazione di processi di interoperabilità tra il sistema produttivo che rende spendibile e remunerabile le competenze e i sistemi nazionali che ne formalizzano il possesso.

A tal fine si propone la seguente risoluzione:

- *Risoluzione 6.1:* Integrazione tra i soggetti per l'attuazione dei Fondi interprofessionali

Infine, pur apprezzando l'aver predisposto tra gli altri attori coinvolti quelli deputati alla manutenzione delle competenze, si evidenzia quanto questa sia poco tempestiva nell'aggiornamento delle competenze, delle attività e delle correlate conoscenze, capacità e abilità. Tale aggiornamento non può che avvenire in tempo reale, vista la velocità con cui le competenze si evolvono e diventano obsolete, anche in sincronia con l'aggiornamento delle competenze di cui alla misura 7.

Box - Misura 7: Diffusione delle digital credentials

Si apprezza lo sforzo della misura nell'aver individuato nel Digital Badge, lo strumento più pronto a rispondere alle esigenze di conciliare il mismatch tra domanda e offerta di competenze, nonché alla formalizzazione dei processi di tracciabilità e identificazione della competenza portante alla conseguente individuazione e validazione, per l'ottenimento del rilascio del certificato, anche in un'ottica di spendibilità della stessa nel mercato del lavoro.

Si rileva un forte ed esclusivo coinvolgimento in questa misura dei soggetti istituzionali e se ne comprendono e condividono le ragioni, tuttavia è assente il coinvolgimento del sistema produttivo, a cui dovrebbe essere richiesta la tracciabilità degli esiti prodotti in termini di aumentato valore delle performance dei lavoratori per effetto delle nuove competenze possedute anche in ambienti di apprendimento non formali e informali.

A tal fine si propone la seguente risoluzione:

- *Risoluzione 7.1:* Integrazione tra i responsabili dell'attuazione delle parti sociali sottoscriventi accordi interconfederali che disciplinano la retribuzione per competenze

Box - Misura 8: Rafforzamento della formazione sulle digital skills

Dato il PNRR Italia e le rilevazioni provenienti dalla ricerca DESI 2021, al fine dello sviluppo delle competenze digitali di tutta la popolazione e per tutti i livelli, si ritiene opportuno segnalare il fabbisogno di interventi attuativi che siano più incisivi per:

- migliorare le competenze digitali di base della popolazione, anche per colmare il divario del -14% che porta l'Italia al 25mo posto su 27 Stati membri UE;
- aumentare l'offerta formativa di competenze digitali avanzate per abbattere del 9% della forza lavoro.

Pertanto, allo scopo di attenuare il gap digitale tra nuove generazioni e adulti (16-74 anni), anche in età avanzata (oltre 75), **si propone di intervenire con la costituzione di reti sociali attraverso una Alleanza Generazionale per la Digitalizzazione [AGD]** per dare attuazione agli obiettivi di trasformazione digitale del paese, citate in questa misura 8.

Si richiede, a tal fine di integrare nel piano operativo un'ulteriore azione per:

- sostenere lo scambio digitale con interventi di transizione digitale tra giovani e adulti sia in contesti di apprendimento formali (scuole del primo e secondo ciclo, in modo specifico e non esclusivo nei licei e istituti tecnici), ovvero in ambienti di apprendimento non formali, anche domestici degli adulti e anziani.

A tal fine si propongono le seguenti risoluzioni:

- *Risoluzione 8.1:* Integrazione tra i responsabili dell'attuazione delle parti sociali per interventi volti allo scambio generazionale
- *Risoluzione 8.2:* Integrazione tra soggetti dell'attuazione dei fondi interprofessionali per l'arricchimento dell'offerta formativa con percorsi flessibili e personalizzati.

Box - Misura 9: Formazione operatori dei sistemi regionali della Formazione Professionale e del Lavoro

Confsal condivide l'importanza di diffondere la cultura del diritto all'istruzione e formazione per tutti e per tutto l'arco della vita e che l'intera infrastruttura normativa e organizzativa che si è generata a seguito e per gli effetti del D.lgs. 13/2013 sia la strada giusta per valorizzare i risultati di spendibilità e riconoscimento delle competenze nei percorsi di apprendimento formali in sincronia con i risultati ottenuti nei percorsi individuali di apprendimento non formali

e informali. È anche utile evidenziare che non tutte le regioni sono ancora pronte nell'offerta dei soggetti abilitati ad offrire i servizi di individuazione e validazione delle competenze (IVC) e che l'universalità della misura rischia di creare differenze territoriali in termini di efficacia e capillarità della formazione dei formatori.

Consideriamo che l'estensione a macchia d'olio del SNCC, comporta:

- ai soggetti preposti all'obbligo di produrre un'offerta formativa certificabile e comprensiva di una progettazione per percorsi formativi contenenti l'emissione della documentazione di messa in trasparenza delle competenze;
- alle governance regionali di coprire la capillarità della domanda di competenze proveniente sia dalle aziende che dai lavoratori stessi.

A tal fine si propongono le seguenti risoluzioni:

- *Risoluzioni 9.1:* Integrazione delle parti sociali tra i soggetti responsabili dell'attuazione;
- *Risoluzione 9.2:* Integrazione dei patronati tra i soggetti beneficiari.

Box - Misura 10: Rilanciare le Reti territoriali per l'apprendimento permanente e sviluppare i Patti territoriali

Si evince da questa misura che l'interesse generale ricade sulla popolazione adulta ed in particolare è volto a garantire:

- l'acquisizione delle competenze per l'insegnamento attivo;
- le opportunità occupazionali e il soddisfacimento dei bisogni di competenze delle imprese;
- la necessità di colmare i deficit di competenze di base e basse qualificazioni.

Su questa tre direttrici, anche riconoscendo la centralità dei CPIA come "Soggetto pubblico di riferimento", Confsal propone di istituire specifiche reti territoriali e partenariati stabili in un Patto per l'alleanza intergenerazionale per l'occupazione.

In tale contesto, Confsal chiede di avviare percorsi formali flessibili, in cui le persone adulte vengono affiancate da persone giovani con lo scopo di agire in una transizione generazionale che vede nello scambio di competenze fattuali degli adulti e di esperienze digitali dei giovani la strada per una transizione digitale coerente e spendibile tanto nei sistemi produttivi territoriali quanto nella società civile.

A tal fine si propone la seguente risoluzione:

- *Risoluzione 10.1:* Integrazione delle parti sociali tra i responsabili dell'attuazione.